



**Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**  
*curia diocesana*  
**UFFICIO CATECHISTICO**

**SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO**  
(Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11-17)

Celebrare il Corpo e Sangue di Cristo significa celebrare la comunione universale che ha il suo fondamento, sviluppo e pieno compimento nella celebrazione dell'Eucaristia. S. Agostino così la saluta: "O Sacramento di pietà, o segno di unità! o vincolo di carità!" (In Jo 26,13). La pietà ci dispone ad ascoltare Gesù Maestro; l'unità ad impegnarci ad essere uno tra noi perché radunati nel suo nome; la carità ci responsabilizza ad amarci come lui ha amato noi e a condividere il perdono e l'amore con tutti. Gesù ci invita a partecipare alla sua mensa. Nell'Eucaristia noi celebriamo lui sacerdote e vittima, offerta e sacrificio, corpo donato e sangue versato per noi, nutrimento e risurrezione. Tutto per noi. Nulla per Sé.

- *Mensa della Parola.* Celebrando Lui, Corpo e Sangue, impariamo e ci impegniamo a far parte e ad essere suo Corpo. La partecipazione diventa vitale, unitiva, santificante. Così prega il celebrante: "Padre, ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo" (II PE). Perché questo si realizzi, Gesù innanzitutto ci ammaestra. L'ascolto di lui, desiderato e interiorizzato, apre all'esperienza di lui, ci fa sperimentare la sua umanità, ci trasmette la sua divinità: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna, e noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio" (Gv 6,68-69). Alla mensa della Parola Gesù rivela se stesso. Ci attira a Sé.

- *Mensa dell'Eucaristia.* Nella I Lettura troviamo la figura di Melchisedek, sacerdote del Dio altissimo, che offre pane e vino. Nell'ultima Cena Gesù trasforma il pane e il vino nel suo Corpo e nel suo Sangue per noi. Sancisce la nuova ed eterna alleanza con noi. Nella II Lettura S. Paolo trasmette ciò che egli stesso ha ricevuto dai presenti all'ultima Cena. Qui Gesù annuncia e anticipa la sua ora. Già si offre per noi. La sua mensa diventa nostra. Consacra i suoi ministri, successori della sua opera. La sua offerta comporta il drammatico sacrificio della sua passione e morte. Nell'acerbissimo dolore Egli manifesta la potenza dell'amore redentivo. L'Eucaristia si trasforma, così, in partecipazione, unione, assimilazione reciproca tra lui e noi. Noi diventiamo ciò che mangiamo e lui ci assimila a Sé. Innesta se stesso in noi. La mensa eucaristica riattualizza il Cenacolo, il Calvario e il sepolcro vuoto: siamo redenti, conrisorti con Cristo.

- *Mistero della fede!* Troppo grande, per la nostra intelligenza, capire e vivere l'Eucaristia senza la fede! E la fede non può essere reale e vera senza l'amore di Dio in noi! Molto illuminante il Vangelo di oggi. Gli apostoli presentano le difficoltà per sfamare la moltitudine accorsa. Gesù li coinvolge nel problema: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli apostoli presentano il "loro poco". Gesù prosegue: "Fateli sedere". Benedice il pane e i pesci, li passa agli apostoli perché li distribuiscano. Tutti mangiarono a sazietà. Gesù si accontenta del "nostro poco" per saziarci a sazietà. Ci chiede solo di credere alla sua Parola creatrice e rinnovatrice. Il miracolo richiama l'ultima Cena. Il suo Corpo e il suo Sangue sono offerti per la moltitudine. Il banchetto di Dio è universale, sovrabbondante, è sazietà.

- *Fate questo in memoria di me.* Gesù investe gli apostoli della sua stessa autorità. Il suo sacrificio di passione, crocifissione e morte e la sua risurrezione non possono essere un fatto isolato e temporaneo. L'Eucaristia è memoriale, attualizzazione e rinnovazione di ciò che Gesù ha fatto per noi in quel momento storico. Egli, crocifisso e risorto, è vivo e presente in mezzo a noi con il suo vero Corpo e Sangue. La celebrazione del Corpo e Sangue di Cristo diventa la nostra festa, celebra la nostra comunione con lui, impegna sacerdoti e fedeli ad essere suo corpo, attivi, nel suo nome, in tutto il mondo.

**Per riflettere:**

1. L'Eucaristia richiede il meglio di noi stessi a disposizione di Gesù: le nostre comunità cristiane come vivono questo aspetto?
2. L'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia: quale consapevolezza abbiamo di questo mistero che si celebra e si vive nella fede e nella carità di Dio?
3. Quale disponibilità diamo allo Spirito Santo perché faccia di noi un solo corpo e un solo spirito?

